

rea, che il Fisco fosse del Re od Imperadore, ma in certa maniera anche del Conte. Nulla ho detto di sopra de i *Dogi di Venezia*. Si vuol ora ricordare, essere fuor di dubbio, ch'essi anche ne' vecchi Secoli godevano il diritto della Camera e del Fisco. Son perite molte antiche memorie di questa Inclita Repubblica. Tuttavia abbiamo nel Tomo V. dell' Ughelli Ital. Sac. un Decreto di Tribuno Doge di Venezia, spettante all' Anno 982. dove è determinata la pena pagabile *Camerae nostri Palatii*. Del pari in un Privilegio concesso nell' Anno 1116. da Orde- lafo Faletro si legge, che il trasgressore pagherà per pena *omnia quae possidet Fisco Ducali, & Regali*. Come cosa distinta è detto qui il *Fisco Regale*, perchè già quella Repubblica avea conquistata la Dalmazia e Croazia, che portavano la denominazione di Regno. Erano poi molti i Ministri del Fisco deputati a raccogliere i tributi, e gli altri pro- venti della Camera Regia, o Imperiale, che si chiamavano *Actionarii, Exactores tributorum, Exactores Reipublicae, o pure Exactores rerum publicarum, Actores Fisci Regii, Actores Patrimonii Regii*, ovvero *Curtis Regiae*, i quali ultimi, siccome anche sotto i primi Imperadori, atten- devano solamente a i Beni Patrimoniali del Principe, e ne riscuotevano le Rendite. Alla Regia Camera pare, che fossero Presidenti i *Gastaldi*, de' quali s'è trattato nel Cap. X. Nè mancavano *Advocati Curtis Regis*, cioè Avvocati Fiscali, che nascendo controversie, sostenevano i diritti della Camera Regia. In un Placito tenuto nell' Anno 806. da Guillerado Vescovo di Pistoia, da uno Scabino, e da un Vasso *Domni Regis*, si disputava il possesso di una Chiesa fra la Corte del Re, e il Moniste- ro di San Bartolomeo di quella Città. Gisilari figlio del fu Gisone, *qui Causam Curtis Domni Regis peragebat*, produsse le ragioni assistenti al Fisco; ma fu giudicato contra di lui.

DISSERTAZIONE DECIMAOTTAVA.

*Della Repubblica, e parte Pubblica, e de' suoi Ministri;
e se le Città d' Italia avessero anticamente
Comunità, come oggidì.*

VENGA ora meco il Lettore per ricercare, se ne' vecchi Secoli le Città d' Italia conservassero qualche forma di Repubblica, oggidì chiamata *Comunità* o *Comune*, ancorchè fossero governate da i Magistra- ti de i Re ed Imperadori. Noi appelliamo *Comunità* il corpo de' Cittadi- ni, che ha Uffiziali e rendite proprie. Allorchè moltissime Città Italia- ne godevano la libertà, solamente soggette all' alto dominio de gli Im-
pe-